

CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 138 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via Sorgia N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELL'INSEZIONE: Per ann. d'altrezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca I. 3 - Arrivi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivio N. 10 - Milano (113)

L'assurda condotta di Ginevra scatena allarmi e reazioni in tutta Europa

L'impero dell'Africa Orientale rimane però una realtà insopprimibile

GINEVRA, 24 settembre. In un'atmosfera intorbidata dagli abusi flagranti compiuti dal falso socialismo — ultimo ed il più clamoroso dei quali quello della convalida della pseudo delegazione abissina — i famosi giuristi hanno svolto oggi i loro lavori, fra l'indifferenza generale, ora non si debba parlare di diffusa preoccupazione. Si è saputo che la decisione presa è quella di allargare il numero dei seggi nel Consiglio, portandolo da nove a undici, al che vi verrebbe inclusa, a quanto pare, una nazione asiatica.

Dal canto suo la riunione per la disciplina delle radioemissioni avrebbe formulato lo schema di una convenzione destinata ad impegnare i singoli governi su un più accurato controllo di quelle trasmissioni ritenute atte a turbare i buoni rapporti fra i singoli stati. A tale convenzione avrebbero aderito di già qualche dozzina di delegati.

Il bilancio della giornata ginevrina. Oggi l'assemblea ha proceduto alla elezione dei sei vicepresidenti. Sono stati eletti i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Jugoslavia, del Canada e dell'Unione Sovietica.

La discussione politica che dovrebbe iniziarsi domani.

L'ipocrisia francese

Ma è innegabile che tutta l'attenzione dei circoli politici e diplomatici di Ginevra è più che mai concentrata sull'avvenimento invero clamoroso quanto indecoroso registrato ieri in seno all'assemblea, per cui i ranghi abissini avranno l'alto onore di sedersi accanto ai negrieri europei che li spalleggiano.

Infatti in moltissimi circoli politici e diplomatici come nei giornali si continua a manifestare non solo un senso di stupore ma anche di indignazione per la decisione adottata ieri dall'assemblea della Società delle Nazioni. Il «Journal de Genève» scrive che tutto è stato mirabilmente preparato: «La votazione ebbe luogo in mezzo alla generale sorpresa fra il disorientamento delle delegazioni le quali non avevano avuto neppure il tempo di leggere il rapporto della commissione per la verifica del potere».

«L'impressione generale — continua il giornale — è deplorabile e soprattutto per quanto concerne l'avvenire dell'Europa. Si teme che il Duce possa decidere l'abbandono della Lega da parte dell'Italia. Per attenuare gli effetti troppo dimostrati negli ambienti societari non ci si è mosso di ripetere che si tratta di una procedura e non di una questione di fondo e che si farà tutto il possibile per dare soddisfazione agli italiani».

In molti circoli — continua il giornale — ci si stupisce che Delbos abbia potuto mutare improvvisamente atteggiamento. Il suo voltafaccia sarebbe dovuto all'intervento telefonico di Blum.

Nella stessa maniera si esprimono altri giornali, i quali deplorano la decisione presa ieri sera dalla S. d. N. decisione che viene ritenuta piena di pericoli per la pace e di compiacimento, in modo unanime, che la Svizzera non si sia associata al voto della Lega.

La Svizzera osserva che l'Italia, nella situazione attuale, può benissimo fare a meno della S. d. N. La «Tribune de Lausanne», sotto il titolo: «La Svizzera e il giuoco con la pace», fa così l'atteggiamento della S. d. N. di incrociera. La «Gazette de Lausanne» in un articolo intitolato: «Cattiva giornata per la S. d. N.» si rallegra che la Svizzera non si sia associata al gesto della Lega.

Accuse francesi alla Russia

PARIGI, 24 settembre. L'atteggiamento dei piccoli stati e della Russia irrita l'opinione francese che vede dilagare la possibilità di riunire ad una stessa conferenza l'Italia e la Germania, per discutere le condizioni della pace futura dell'Europa. Tutti i giornali condannano l'ipotesi di alcuni comandanti giuristi che, per un parvertimento professionale, non esitano a lasciare l'Europa in una disordine sempre più pericoloso.

Tale il motivo dominante dei commenti sulle sedute di Ginevra. Ma i giornali avanzano anche il dubbio che la manovra etiopica, col relativo viaggio aereo di Tafari, sia stata sostenuta, e forse anche consigliata dai sovietici, che vogliono impedire la conferenza a cinque. L'«Informations», parlando della S. d. N. e dei diritti, scrive che per giustificare ciò che avviene a Ginevra fra troppi intrighi e troppe passioni, si vorrebbe far credere che il culto del diritto imponga tali dibattiti e osservazioni che, in verità, non vi è più di diritto che si tratta. Il diritto è una creazione umana che tende ad assicurare l'ordine fra i popoli e la pace fra gli stati e non aggrava i conflitti, ma li risolve.

D'altra parte la stampa parigina pone in grande evidenza l'atto di sottomissione all'Italia dell'ex ministro etiopico a Parigi, Wolde Mariam, davanti al R. Ambasciatore Cerrulli, rilevando la coincidenza di tale manifestazione alla R. Ambasciata d'Italia di Parigi con la farsa di Ginevra.

L'Abissinia di Tafari non risusciterà mai più

BUDAPEST, 24 settembre. La stampa ungherese esprime indignazione per la decisione della Lega, che il «Fuggelensseg» definisce un attentato contro la pace mondiale. Il giornale deplora la decisione di continuare ad ammettere i sedicenti delegati abissini, constatando che l'atteggiamento societario è contrario non solo al diritto, ma anche al più elementare buon senso, tale da suscitare i più gravi complicazioni internazionali. Tutti sanno — nota il giornale — che l'Abissinia di Tafari non potrà mai risuscitare e che la civiltà italiana ha cancellato per sempre il barbaro stato. Le ostinazioni societarie danno soltanto il pessimo risultato di impedire la necessaria cooperazione fra gli stati europei.

Il «Budapest Hirap» osserva che la decisione di Ginevra paralizza la Lega e provoca il rinvio dello esame, tanto urgente, dei grandi problemi. E' ipocrisia aggrapparsi ad una situazione già sorpassata, dai fatti ed è sciocco riannoiare, con tanta leggerezza, alla collaborazione italiana, in un momento delicatissimo per la pace europea. Il giornale nota che il malcontento verso la Lega si fa sempre più diffuso. Il «Pesti Hirap» ed il «Magyarseg» considerano stupefatti che la S. d. N., per riguardare a quattro negrieri, contribuisca a dare il colpo di grazia alla sicurezza europea. Il «Pester Lloyd» con tutti gli altri giornali approva il contegno della delegazione ungherese che, come all'epoca delle sanzioni, si è rifiutata di accedere al fronte antifascista.

Farsa e realtà

VIENNA, 24 settembre. Il «Neues Wiener Journal», commentando gli avvenimenti ginevrini, dice che l'Austria ieri ha votato contro la ammissione della delegazione abissina e, che facendo questo, ha non soltanto assolto un obbligo di dovere verso l'amicizia italiana, ma ha mostrato, ancora una volta, che la politica del governo austriaco si lascia guidare unicamente da considerazioni e da principi assolutamente obiettivi.

La «Wiener Zeitung» scrive che i fatti degli ultimi tempi parlano un linguaggio molto chiaro e pone in rilievo come quest'anno alla principale festa religiosa etiopica, quella del Mascol, lo stesso ex Aftanegus, Attamachi, abbia tenuto un discorso col quale si è solennemente sottomesso alle sovranità del Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, ed abbia altrettanto solennemente dichiarato di non riconoscere, né dentro né fuori le Abissinia, altra autorità che quella di Vittorio Emanuele III.

La «Neue Freie Presse» definisce amara ironia il fatto che la delegazione italiana resti lontano dalle trattative ginevrine, mentre i delegati di Tafari vi sono ammessi.

La Lega docile strumento inglese

PRAGA, 24 settembre. Sulla decisione presa ieri a Ginevra, l'agenzia ufficiale tenta di spiegare l'atteggiamento del delegato cecoslovacco, affermando che

si è trattato di una questione puramente giuridica. La «Bohemia» osserva che solo per un rispetto alla forma, del resto inesistente, si impedisce il consolidamento dell'Europa, mentre non si può davvero tacere di intransigenza l'Italia, la quale non vuole complicare la questione; sono invece gli altri a tentare di spingerla fino alle estreme conseguenze. Il giornale conclude, dicendo che i signori di Ginevra sembra non abbiano sufficientemente riflettuto su quello che potrebbe accadere se l'Italia, insieme con la Germania e il Giappone, si schierasse decisamente contro Ginevra. Il «Poledny List» rileva che anche questa volta Ginevra ha dimostrato di essere docile strumento nelle mani degli inglesi, ma l'Italia — prosegue il giornale — andrà avanti per la sua strada senza preoccuparsi della S. d. N.

La situazione è pericolosa

VARSAVIA, 24 settembre. Maggiore parte della stampa polacca esprime grande sorpresa per l'ammissione della delegazione di Tafari ai lavori della Lega delle Nazioni, facendo procedere la notizia da vistosi e significativi titoli come: «Grave crisi europea provocata dalla commissione di verifica delle credenziali, della Lega delle Nazioni, fattore di guerra europea, irreparabile crisi societaria».

Si osserva che la diplomazia francese ed inglese ha riportato un grave insuccesso, cedendo alle manovre della delegazione sovietica e ponendo l'Europa dinanzi ad una tragica situazione.

Preoccupazioni jugoslave

BELGRADO, 24 settembre (notte). L'ammissione di Tafari a Ginevra vivamente preoccupa i circoli politici jugoslavi ed i giornali non mancano di rilevarne tutto l'assurdo ed il pericoloso.

L'ufficio «Slovenec» attacca aspramente il Governo francese, giudicandolo responsabile, con la sua duplice doppia, del caso in cui ricade l'Europa, mentre la Francia aumenta il suo disordine ed il suo isolamento.

Severo giudizio del dott. Schmidt sul deliberato ginevrino

GINEVRA, 24 sett. (notte). Il Segretario di Stato agli affari esteri d'Austria, dott. Schmidt, ha fatto alcune dichiarazioni al «Journal de Genève», spiegando i motivi che hanno determinato l'Austria a dare nella seduta di ieri dell'assemblea, il voto contrario.

L'atteggiamento dell'Austria, ha detto il dott. Schmidt — corrisponde alle simpatie dell'Austria per una Società delle Nazioni vivente, a un concetto elevato della vera missione che deve avere la Lega. Davanti ad un dilemma in cui la procedura si oppone alla realtà, non c'era da esitare. In un'ora in cui l'Europa è oscurata da tante preoccupazioni non si doveva fuggire le responsabilità.

Stupore in Germania pel voltafaccia inglese

MONACO DI BAVIERA, 24 settembre. L'ammissione della sedicente delegazione abissina all'assemblea di Ginevra o l'improvviso voltafaccia, a favore degli abissini, che tanto tempo vengono accolti con visibilio stupore dai giornali.

Le «Neueste Nachrichten» scrivono che Ginevra ha preso una decisione che difficilmente potrebbe essere superata nella sua ingenuità e stambreria e che stupisce anche coloro che sono già abituati alla mentalità leghisti. Per ora è difficile prevedere quali ripercussioni essa potrà avere. Quello che intanto si può constatare, è l'assoluta perdita di ogni direttiva subita dalla Francia e dall'Inghilterra che hanno dovuto capitolare di fronte alla strana atmosfera ginevrina.

Richieste al Governo americano d'interdire gli armamenti

NEW YORK, 23 settembre. L'American Legion ha chiesto al governo un esercito di 165.000 uomini con 14.000 ufficiali, una guardia nazionale di 210.000 uomini, una riserva battria di 125.000, l'istituzione di un corso militare di 8 settimane nelle pubbliche scuole, nonché una marina da guerra ed una marina mercantile che non siano soggette ad alcun tipo.

I doni di Gömböss ai coloni pontini

Offerta simbolica che rinalda l'amicizia italo-ungherese

LITTORIA, 24 settembre (notte). Nella sua visita a Littoria, S. E. Gömböss, Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, aveva promesso di inviare ai coloni dell'Agro Pontino prodotti agricoli della sua terra. Oggi, nel Palazzo comunale di Littoria, S. E. il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, Jarone Villany, alla presenza del Sottosegretario di Stato, on. Tassilari, che rappresenta S. E. Rossetti, Ministro dell'Agricoltura, ed alla presenza del Prefetto di Littoria, del Segretario Federale e di tutte le autorità e gerarchie del capoluogo, ha consegnato ai Podestà di Littoria i promessi doni, consistenti in venti mucche, un toro, due cani e cinquanta quintali di paprica.

Il Ministro d'Ungheria ha pronunciato un vibrante discorso, inneggiando alla fratellanza, ininterrotta, amicizia italo-ungherese. Ha risposto, ringraziando, il Podestà di Littoria.

S. E. Tassinari ha infine portato il saluto ed il ringraziamento del Governo. La cerimonia ha avuto termine tra entusiastiche acclamazioni, con il saluto al Duce e con un'evviva all'Ungheria. Il Podestà di Littoria ha inviato a S. E. Gömböss un telegramma, in cui, dopo aver espresso il ringraziamento più vivo di tutti i coloni e della cittadinanza per il graditissimo dono, afferma che nella terra pontina, redenta dalla volontà e dal genio del Duce, i prodotti progiovissimi della terra ungherese sono un simbolo della prosperità e dello sviluppo agricolo, che in quattro anni si è saputo realizzare.

Le udienze del Duce

Il Padre di Minniti - Offerte per la fondazione dell'Impero

ROMA, 24 settembre. Il Duce ha ricevuto Ferdinando Minniti, padre della Medaglia d'oro Tito Minniti.

Il Capo del Governo ha ricevuto poi la marchesa Aretuna delle Chiuse, fondatrice e presidente della «Margherita Society», associazione tra signore Italiane ed Americane di New York, che gli ha fatto offerta di 600 dollari per l'opera matematica ed infantile.

Tra gli altri, il Duce ha ricevuto dal signor Giuseppe Boncini, proprietario, con il fratello Vieri, dello ufficio meccanico di Napoli, una offerta di 60.000 lire per solennizzare il primo anno dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'Ente opere assistenziali di Napoli.

Il Duce ha ricevuto dall'amministratore delegato della società «Ciancia di Lissone» e «Compensum» di Fiume la somma di 50.000 lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma all'orizzonda Casa del Fascio di Lissone.

Federali a rapporto

a Palazzo Littorio

ROMA, 24 settembre. Il Segretario del Partito ha tenuto ieri, a Palazzo Littorio, come era stato annunciato dal «Foglio di Disposizioni» N. 630, ai Segretari Federali di Agrigento, Alessandria, Ancona, Asti, Bari, Belluno, Chieti, Como, Ferrara, Imperia, Litteria, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Pavia, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Terni, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Viterbo.

Un lungo colloquio del Duce col Ministro germanico dott. Frank

Il Duce ha ricevuto il Ministro del Reich, dott. Hans Frank, col quale si è lungamente intrattenuto.

ROMA, 24 settembre. Il Duce ha ricevuto il Ministro del Reich, dott. Hans Frank, col quale si è lungamente intrattenuto.

Baldur von Schirach ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 24 settembre. Il Duce ha ricevuto Baldur von Schirach, capo della gioventù hitleriana, accompagnato da S. E. Renato Ricci.

Un incontro del Duce col barone Okura

ROMA, 24 settembre. Il Duce ha ricevuto il barone Okura, col quale ha avuto un cordiale colloquio.

Wolde Mariam è fiero di essere suddito italiano

PARIGI, 24 settembre. L'ex Ministro etiopico a Parigi, Wolde Mariam, associato dai giornali, ha dichiarato di essere fiero di considerarsi suddito italiano e di aver per Imperatore S. M. il Re d'Italia. Egli ha soggiunto che la sua coscienza è serena, avendo egli compiuto un atto di giustizia verso Roma, madre di civiltà.

Roma e Addis Abeba centri dell'impero italiano

MONACO DI BAVIERA, 24 settembre. Il «Frankischer Kurier», commentando lo sviluppo della politica italiana dopo la conquista dell'Abissinia, scrive che l'Italia è oggi divisa, grazie alla politica di Mussolini, in un Impero mondiale che tende con molta chiarezza a creare due centri: Roma e Addis Abeba, ad assicurarsi domani un potente sistema autoritario di grande importanza anche nei riflessi della politica italiana in Europa. Intanto, gli oggi Londra e Parigi hanno compro che senza l'Italia è impossibile risolvere qualsiasi problema europeo.

Nella Federazione di Pesaro

ROMA, 24 settembre. Il «Foglio di Disposizioni» del Segretario del P. N. F. N. 634, in data odierna recita: Il Fascista Alberto Giombini, nominato ispettore della Confederazione fascista degli industriali, cessa dall'incarico di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pesaro. Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato in sua vece il Fascista Angelo Rossi, iscritto al P. N. F. dal 1 settembre 1920. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 27 settembre XIV alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

Il tasso di sconto elevato in Francia

PARIGI, 24 settembre. La Banca di Francia ha elevato il tasso dello sconto del 3 al 5 per cento. Il tasso degli anticipi su titoli al 6 per cento e il tasso degli anticipi 50 giorni, al 5 per cento.

Un'ombra sinistra sui rapporti fra la Cina ed il Giappone

L'ambasciatore nipponico abbandona Nanchino - Tokio approfitta degli incidenti per estendere l'occupazione.

NANCHINO, 24 settembre. Un gruppo di marinai giapponesi mentre passeggiava nel quartiere nipponico di Scianghai è stato fatto segno a numerosi colpi di rivoltella. Un marinaio, cento Tamimato, è rimasto gravemente ferito o poco dopo è deceduto. Altri due hanno riportato ferite di minore entità.

L'ambasciatore giapponese Kawagoe ha stabilito di lasciare Nanchino in segno di protesta per questo incidente. Subito dopo l'ambasciatore ha così delineato la situazione: «In presenza di così grave pericolo per la vita e gli interessi dei miei connazionali in Cina è impossibile l'adozione di misure di grande lunga più rigorose di quelle di cui siamo accontentati in precedenza».

I fatti di oggi proiettano un'ombra sinistra sull'avvenire dei rapporti cino-giapponesi. Insisterono con la massima intransigenza perché quelle che saranno le nostre domande siano accettate integralmente. La gravità dell'ultimo oltraggio lo giustifica pienamente. Il Governo cinese manca di buona fede».

Intanto nei circoli cinesi più astutissimi della capitale l'episodio di Scianghai ha prodotto una vera costernazione perché è ormai chiaro che esso sarà sfruttato dal Giappone per cementare ancora più la sua pressione sulla Cina. A dimostrazione che il Governo non intende subito parzialmente le condizioni del Giappone è stata diramata una notizia di una agenzia ufficiosa cinese, la quale dà una versione alquanto diversa da quella nipponica di un altro incidente, avvenuto a Fengtai, presso Pechino.

Comunque, l'attenzione nipponica è concentrata sull'incidente di Scianghai, l'ottavo, e il più grave, fra gli episodi che hanno scosso la tensione nippo-cinese. Il fatto che l'ambasciatore ha abbandonato Nanchino dimostra l'aggravarsi della situazione.

La popolazione di Hankan, come quella degli altri centri, è vivamente allarmata per la notizia che il Mini-tero degli Esteri giapponese si accinga a presentarsi a Nanchino quattro giorni, tra cui figura la costituzione di un «città cinesi» comprendente le cinque provincie della Cina settentrionale, come mezzo per impedire ulteriori incidenti.

La strage della guardia di Lenin in un violento articolo del „Prometeo“

Lo sfruttamento e la miseria delle masse russe covano pericoli per la stessa Europa

PARIGI, 24 settembre. Il giornale «Prometeo», organo dei leninisti di sinistra, pubblica nel suo ultimo numero il seguente, violentissimo articolo contro la strage della vecchia guardia di Lenin.

Commedia macabra

«Si deve aver vinto l'orrore che ispira la carneficina perpetrata dal centrismo per cercare di spiarci i motivi di un simile abbattimento. L'attento esame dell'atto di accusa del roccoco della macabra commedia, rappresentata dal cosiddetto processo di Mosca, non può che confermarci nel primo giudizio: un solo attentato esiste, ed è quello del 1934 contro Kiroff, di cui il quale vi sono state 117 esecuzioni confessate e per il quale Kamenoff e Zinovievic erano già stati condannati. Per tutto il resto, l'accusa, nello sforzo di provare una serie di attentati contro i dirigenti sovietici che gli imputati avrebbero dovuto commettere per istigazione di Trotsky, o con la complicità del G. E. S. T. A. P. O. esisteva non ha montato che un rocambolesco romanzo della stampa gialla: deve l'inverosimile narcis di parlarci con la manifesta provocazione e per questo sono state richieste ed ottenute 16 condanne a morte. E come colmo, i più preziosi testimoni dell'accusa, anzi gli unici accenti agli agenti provocatori della G. E. S. T. A. P. O., sono stati proprio gli accusati, che si sono sforzati dei loro meglio nel fornire i dettagli più minuziosi di quello che avevano, o meglio non avevano fatto; nell'accusarsi scambievolmente, per finire con una sorta di inconcepibile sadismo, col reclamare la loro condanna a morte».

Ma basta tener presente il tenore delle loro uniformi deposizioni, perché una spiegazione, la più naturale e la più umana, balzi all'evidenza. Osservare al sommo Stalin, riconoscere in pieno le colpe, le addebitate, esercitare contro Trotsky il nemico pubblico N. 1 del peccato del socialismo, l'agente del Fascismo — ecco il succo delle loro dichiarazioni anche davanti alla morte. E' il contenuto, anche delle lettere che la «Pravda» ha pubblicato alla vigilia delle esecuzioni e nelle quali si sono successivamente prodotti — triste teoria di inquantificabile delocalizzazione e vita — accanto a Radok, lo sporco provocatore e delatore recidivo del 1929 — militanti che il proletariato internazionale aveva imparato ad apprezzare: Rakofsky, Preobrenski, la Krupskaja. Si tratta, pertanto, di dichiarazioni politiche per uso interno — simili a quelle fatte nei vari processi contro gli spionisti degli imperialisti e contro i sabotatori — lottone in scambio di una promessa di aver la vita salva».

Misoria e oppressione delle classi lavoratrici

«Ma, mentre quando si trattava di veri spioni e di veri sabotatori la grazia è stata concessa — i vari Razin, anzi, sono stati di nuovo reintegrati nell'apparato economico sovietista — gli odierni accusati, anche se nella quasi totalità sono nulli altro più che dei rottami politici, sono stati lo stesso assassinati».

Il giornale «Prometeo», organo dei leninisti di sinistra, pubblica nel suo ultimo numero il seguente, violentissimo articolo contro la strage della vecchia guardia di Lenin.

«L'attaccamento al Partito che in Russia rappresentava, o meglio ha rappresentato, la rivoluzione di ottobre; è il timore, soprattutto, di favorire una riscossa della contadini borghesi che infuocano i vecchi bolscevichi al punto di spingerli a preferire al persistere in una lotta a fondo con tutte le incognite che racchiude l'olocausto della «ita. Quali, infine, la causa che hanno spinto i boia di Mosca ad inscenare questa mostruosa commedia, cui nulla nei loro dotti «Ghepou»? E' indubbio che il corso degenerativo che ha condotto il centrismo a mettere l'Ottobre, sotto della Russia imperialista contro la guerra imperialista capitalisti per lo scalancamento di una nuova controrivoluzione mondiale, ova la minaccia di un rafforzamento di un corrente di opposizione disperata, che si frantumava in atti individuali, come il rosto fu il caso per Nikolajeff, costretto a fuggire, a terrorizzare, a coartare, quindi, di terrorizzare, una spietata repressione preventiva, e una spietata repressione preventiva. E' il malcontento degli operai, soggetti a quella forma raffinata di sfruttamento, che va sotto il nome di «stabilimento», o il malcontento dei contadini, sulla cui miseria si basavano i progetti piani per la instaurazione del socialismo in un sereno pacifico e che sono destinati a serbare come la cannone per il prossimo macello. Bisogna, infine, dimostrare al capitalismo che l'U.R.S.S. è il grado di schiantato di crisi eventuale velleità d'opposizione all'interno. Per meglio comprovare l'abbandono delle ultime distinzioni di tradizione bolscevica, essa passa allo sterminio fisico di tutta la vecchia guardia».

Il colossale programma dell'aviazione francese

ROMA, 24 settembre. Quando Pierre Cot riassunse il dicastero francese dell'Aria, chiese immediatamente nuovi fondi per aumentare la flotta di linea. E' nata la campagna di stampa che ha accompagnato tale nuova richiesta di mezzi. Tale campagna — dice l'agenzia «L'Italia» d'oggi — ha avuto i suoi frutti, poiché recentemente il Parlamento francese ha votato per il ministero dell'Aria, un piano quinquennale di crediti di 650 milioni l'anno, ossia un totale di 3 miliardi e 750 milioni. Ma di questo risultato non ha soddisfatto completamente i propositi dello stato maggiore dell'Aria francese. Infatti, in questi ultimi giorni il Consiglio dei Ministri ha votato un progetto di crediti supplementari di 4 miliardi e 800 milioni per la difesa nazionale, dei quali 1 miliardo e 200 milioni sono stati assegnati al ministero dell'Aria.

LO SPORT

Il Gran Premio Merano 22 cavalli rimasti iscritti

MERANO, 24 settembre
Stamano sono stati dichiarati gli ultimi ritiri al Gran Premio Merano. L'elenco dei rinunciatori comprende i nomi di Mahatma (del scud. Forno, di Venegono della Scuderia San Giorgio, di Cimone di Raza Volta, di Flearat di Veil Picard e di Negrestan di Leconte. Quest'ultimo ha dovuto rinunciare ad inviare Negrestan a Merano a causa di un incidente del quale è rimasto vittima il suo cavallo giovedì scorso a Englien nel Prix des Dombos. Col ritiro di Flourat la Pecuteria Veil Picard sarà rappresentata nel Gran Premio Merano da un Mitrailleur, Ingré o Vendaval. Questi ha fatto stamano il suo ingresso al villaggio Androina prendendo alloggio nel padiglione B. È un sauro dalla mole imponente, ed è nato il 17 marzo 1932 da Town Guard e New Star. Come è stato annunciato, Vendaval parteciperà domenica prossima al Premio Gorgoni al quale saranno presenti alcuni ottimi soggetti aspiranti al premio del milione.

Stamano è giunto anche Corvo il Walter Ferrari.

Martedì prossimo sbarcheranno alla Stazione di Maia i sei cavalli francesi rimasti iscritti al Gran Premio: Un Mitrailleur, Ingré, Ce-realiste, l'Orange, Horizon o Orleans II.

Secondo una prima tabella, che non può considerarsi definitiva in quanto la SIC non ha ancora provveduto alla compilazione di quella ufficiale, i cavalli francesi parteciperanno nel Gran Premio Merano il seguente peso: Simon Guthmann: Cerealiste kg. 64; Veil Picard Un Mitrailleur kg. 72; Veil Picard: Ingré kg. 68; Veil Picard: Vendaval kg. 61; F. Rom: Horizon kg. 68; J. Licux: Orleans II kg. 63; S. Fochemburgh: L'Orange kg. 70.

Sono rimasti iscritti al Gran Premio Merano 22 cavalli; di questi 10 sono italiani e 12 stranieri. Ma l'elenco dei cavalli che parteciperanno alla grande prova del 4 ottobre coi colori di scuderia italiana è destinato ad allungarsi non appena si conoscerà il nome del cavallo acquistato dalla Scuderia Tricolore.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Maia

Domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione dell'ippodromo di Maia, la grande opera realizzata con prontezza faustiva durante il periodo delle sanzioni.

Alla cerimonia, che avrà carattere di grande semplicità, presenzieranno un rappresentante del Governo e la massima autorità gerarchica della provincia.

Il combattuto svolgimento della IV Gara Nazionale di Tiro a Segno

ROMA, 24 settembre
Sono continuate al Poligono della Farnesina le prove per la IV Gara nazionale di tiro a segno. Dopo la rappresentanza dei corpi delle Forze Armate l'Uruguay è formato da elementi volontari o rafforzati, si sono succedute nella competizione le rappresentanze del Gruppo A, formato dai soldati delle giovani classi di Leva. Dato il grande numero dei partecipanti si è resa necessaria la suddivisione in nuclei (circa 1000 tiratori per ogni nucleo) e così oggi ha disputato la sua gara di esattezza col fucile mod. 91 alla distanza di 200 metri il 1.º nucleo comprendente i corpi residenti nelle zone del Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia e Zara.

Nocentato il breve tempo alle armi è il ritorno solo da pochi giorni dalle manovre, che non ha permesso la razionale preparazione dei concorrenti, i giovani fuocieri non hanno dimostrato di sapere ben sfruttare il rendimento dell'arma loro affinata ottenendo risultati superiori alle più rosee previsioni. Al tiro di esattezza farà seguito domani il tiro collettivo di guerra; gara quanto mai spettacolosa e veramente utile ai fini pratici della preparazione. Si tratta com'è noto, di abbattere nel minor tempo possibile e col minor numero di colpi da parte di squadre di 5 tiratori, 12 persone di uomo in posizione di tiro a terra. Il rapido susseguirsi di colpi e la immediata conoscenza da parte di chi assiste degli effetti del tiro, danno alla gara una suggestiva impressione di realtà che attira e interessa facendo vivere alle centinaia di spettatori che si

avvicinano intorno alla piazzola di tiro, momenti di autentico tifo sportivo che inutilmente lo si cercherebbe nel tiro tradizionale accademico.

Il Veloce Club Poiese a Pisino. Si avvertono tutti gli interessati che domenica 27 corr. con partenza alle ore 6 dalla sede sociale, avrà luogo la tante attesa gita ciclo-turistica alla volta di Pisino.

DALLA PROVINCIA

Da Capodistria

Nella Magistratura

CAPODISTRIA, 23 sett.

La famiglia Giudiziaria del Tribunale di Capodistria, Magistrati funzionari di Cancelleria ed Avvocati con l'intervento pure dei dirigenti dei principali Uffici della Città, si sono ieri riuniti cordialmente nei parlatori Procuratori del Cav. Uff. Alborghetti e Giudice di Tribunale Cav. Uff. Damiani destinati a più importanti sedi: il primo a Udine e il secondo a Trieste.

Durante il rancio hanno preso la parola i S. P. Presidente di Tribunale Cav. Uff. Riosa, per Magistrati, per i Conciliatori e Segretari di Procura, assicurando i festeggiati dei sentimenti di affettuoso attaccamento e di profonda ammirazione per l'attività svolta, saggi ed equanime, con cui hanno esercitato le loro funzioni durante la loro permanenza a Capodistria, per le costanti prove di bontà anche nelle relazioni private e per le virtù preclari di fessisti o di patrioti italianamente protesi verso la nativa Dalmazia, che onorano e amano nelle pure tradizioni di Roma e di Venezia.

Alle fraterno parole del Presidente Cav. Uff. Riosa si è associato il Comm. Avv. Nicolò da Belli per gli Avvocati o i Procuratori.

Hanno risposto commossi il Cav. Uff. Alborghetti e il Cav. Uff. Damiani ringraziando per le graditissime dimostrazioni di affetto stima e di amicizia e assicurando che anche lontano da Capodistria avranno vivo il ricordo degli anni trascorsi in questa città, sempre distinti nel fattivo amor di Patria e degli uomini, a cui si sono qui legati con nobili vincoli di reciproca simpatia.

Da Umago

Elargizioni

UMAGO, 23 settembre

Per onore la memoria della defunta signora Maria Novacco-Manzutto, sono state elargite: Lire 25 dal Comm. prof. Giovanni Novacco a favore della Congregazione di Carità. Lire 25 dal cav. avv. Franco Novacco a favore delle Opere Assistenziali di Umago. Enti benemeriti ringraziano i generosi elargitori.

Edito e stampato dalla
UNIONE EDITRICE ISTRIANA
Dir. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggere Pascucci

CALENDARIO

A. 1936-XIV
SETTEMBRE
25
Venerdì
S. Aurelia

Leva il sole alle ore 5.58
Tramonta alle ore 19.07

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 24 settembre 1936-XIV.
Barometro a 0 o mare ore 14: 763.28, ore 19: 762.24; Termometro centigrado ore 14: 23.8, ore 19: 21.2; Umidità relativa ore 14: 63; ore 19: 69; Nubi: quantità ore 14: 1-10, ore 19: 3-10; forma: ore 14: est. str., ore 19: al str.; Vento: direzione ore 14: wsw, ore 19: calma; velocità ore 14: 3, ore 19: calma; Temperatura massima 24.4, minima 18.5.

Dopo lungo sofferenze confortato dai SS. Sacramenti ed assistito amorosamente dai suoi cari, si è spento serenamente il

Cav. Avv. GIUSEPPE FRASCELLA d'anni 74

Accasciato, partecipano la ferale notizia la moglie Fany d'Antonio, i figli Francesco con la moglie Vittina De Carlo, Dott. Pietro con la moglie Anna Ajello, i fratelli Comm. Raffaele e Prof. Dott. Pietro, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Le care spoglie partiranno da Sanvincenti per essere tumulate nella tomba di famiglia a Tarinto.

La presente serve quale partecipazione diretta - Si dispensa dalle visite

Polz, 25 settembre 1936-XIV.

Primaria Grande Impresa Baccolini - Via Kandlar 16.

ORARIO DEI PIROSCAFI della Compagnia Adriatica di Navigazione

ARRIVI

LUNEDI: Ore 13 dalla Dalmazia, celere; Ore 14 da Fiume, postale; Ore 16.30 da Venezia, celere; Ore 17.30 da Trieste, postale.
MARTEDI: Ore 13.— da Fiume, celere.
MERCOLEDI: Ore 11.30 da Lussino-Ancona, postale; Ore 16 da Trieste, postale; Ore 16.30 da Venezia, celere; Ore 16.45 da Trieste, celere.
GIOVEDI: Ore 0.30 da Venezia-Trieste, postale; Ore 10 da Cherso, postale; Ore 13.— da Fiume, celere; Ore 23.15 da Ancona, postale.
VENERDI: Ore 13 dalla Dalmazia, celere; Ore 15.15 da Fiume, postale; Ore 20.30 da Trieste, postale.
SABATO: Ore 0.30 dalla Dalmazia, celere; Ore 1 da Venezia, celere; Ore 10.45 da Trieste, celere; Ore 23.15 da Ancona, postale; Ore 24 da Fiume, celere.

PARTENZE

LUNEDI: Ore 13.30 per Trieste, celere; Ore 14.15 per Trieste o scali, postale; Ore 17.— per Fiume, celere; Ore 18.30 per Lussino-Ancona, postale.
MARTEDI: Ore 13.30 per Venezia, celere.
MERCOLEDI: Ore 13 per Ancona, postale; Ore 15.30 per Cherso-Fiume, postale; Ore 17.— per Fiume, celere; Ore 17.15 per la Dalmazia, celere.
GIOVEDI: Ore 1.30 per la Dalmazia, postale; Ore 13.30 per Venezia, celere; Ore 14 per Cherso-Fiume, postale, pernottamento a Cherso; Ore 24 per Trieste, postale.
VENERDI: Ore 13.30 per Trieste, celere; Ore 22.30 per Ancona, postale.
SABATO: Ore 1.30 per Fiume, celere; Ore 2 per Trieste-Venezia, postale; Ore 6.30 per Cherso-Fiume, postale; Ore 17.15 per la Dalmazia, celere; Ore 24 per Trieste, postale.
DOMENICA: Ore 0.30 per Venezia, celere.

AVVISI ECONOMICI

Richieste di personale di servizio
La parola L. 0.20, minimo L. 2 D
CERCASI ragazza 18-23 anni tutto fare. Indirizzo «Corriere», Presentarsi oggi 9-12, 15-18. 4350B

Offerte
Camere mobiliata - Pensione privata
La parola L. 0.20, minimo L. 2 G

AFFITTASI stanza ammobiliata indipendente vista al mare. Riva Vitt. Emanuele 6, II p. 4348G

OGGETTI rinvenuti e smarriti
La parola L. 0.20, minimo L. 2 I

LUNEDI sera smarrita tratto stazione-Via Muzio pollicina mariora. Mancata al rinventore. Via Muzio 13, II p. 4346I

Offerte
di botteghe, appartamenti, magazzini
La parola L. 0.20, minimo L. 3 L

AFFITTASI quartiere 4 stanze, cucina, accessori, vista al mare. Via Dignano 32. 4349L

Vendite d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 2 N

VENDESI appartamento nuovissimo, lavorazione a mano, ottime condizioni. Via Fausta 4. 4346N

VENDESI carrozzeria. Via Terzini 5, I p. 4347N

ATTENTI!

Sono arrivate tre vagonate delle rinomate

Stufe e cucine „Becchi“

Chiedete solamente «BECCHI» e respingete ogni altra marca con denominazione straniera.

Stufe e cucine „Becchi“ sono insuperabili per rendimento, durata e bellezza.

Cucine o stufe „Becchi“ trovate solamente da KALLIUS - Pola - Via Massimiano 7

CINEMA ARENA

la visione del dramma passionale che si svolge nella tenebrosa terra del celeste impero:

La lampada cinese

Una pagina di umanità, di dolore e di sacrificio, vissuta da due anime spezzate in un tempo lontano della Cina, dove le passioni e le merte incombono misteriose e ineluttabili. È un film che commuove ed esalta.

Interpreti principali:
Pat 'O'Brien - Josephine Hutchinson

Principia alle ore 3

Imminente: Fredric March - Charles Laughton

vi faranno rivivere i personaggi di Joan Valjean e Javert, in una luce nuova che ne fa risplendere tutta l'emozione e la tragedia.

IL SERGENTE di FERRO

Successi senza precedenti della Compagnia diabolica diretta da

Angelo Cecchelin

POLITEAMA CISCUTTI

Per oggi soltanto, una grande recita straordinaria di assoluta novità:

La Morte in permesso

(Parodia grottesca de „La morte in vacanza“) di ANGELO CECHELIN.

PARTE SECONDA

Un divertentissimo Cok-tail di Varietà

Sullo schermo:

Al di là delle tenebre

Passione e morte travolgono due vite in una tempesta di eventi e di anime consacrate nel sacrificio e nel dolore il trionfo della volontà e dell'amore.

Miracoli interpretati:

IRENE DUNNE
ROBERT TAYLOR

Principia alle ore 8

Vino di China ferruginoso

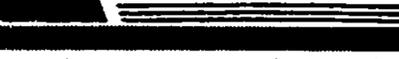
Serravallo

Tonic e Ricostituente

stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste

In vendita nelle farmacie



INVIÒ

Tra la spedizione di un telegramma urgentissimo ed il suo arrivo a destino, trascorrono in media pochi minuti, tempo che può dunque essere anticipatamente calcolato con grande approssimazione.

I telegrammi urgentissimi, che sono ammessi nelle sole relazioni fra capoluoghi di Provincia, hanno la precedenza assoluta su tutti gli altri telegrammi e vengono accolti durante l'orario degli uffici telegrafici centrali.

Prezzo fino a 10 parole L. 10 complessive, ogni parola in più L. 1.25.

Il telegramma urgentissimo può presentarsi in determinate circostanze in un modo di inimitabile valore.

ARRIVO

TELEGRAFICI CENTRALI

L'amante della morte

Grande romanzo italiano di CARLO COMELLI

È già da qualche settimana che vi sono sulle nostre tracce e avrete voluto aiutarci, ma le circostanze non ce l'hanno permesso... Adesso, scoprirete...

Hanno arrivati in piazza Tarvis, alla sera deserta. Girarono attorno alla Basilica ed ebbero lo spettacolo di Parigi sotto gli occhi. La torre Eiffel cominciava a profilarsi nella notte, nel cielo roseo.

Videro una panchina e si sedettero.

Vol avevano naturalmente sentito parlare del Romanzo. Quel romanzo fu dedicato da mio padre, John Roberts, ed ancora quattro anni fa era composto di cinque persone; mio

padre, mia sorella e io, Ivan Mokowsky ed un certo Hans. Mia sorella aveva diciannove anni. Io ne avevo diciannove. Andavamo di città in città, come tutti gli artisti di music-ball, e guadagnavamo molto denaro. Fu in quell'epoca che Delfina fece conoscenza di un giovane diplomatico, Giovanni Saint-Clair, che dimenore di lei e volle sposarla. Dimenticavo dire che Hans e Mokowsky perseguitavano da molto tempo Delfina, con le loro assiduità. Tutti e due ostoso andavano perfettamente d'accordo con mio padre. Ma dobo dire una parentela particolare, bisogna che voi comprendiate bene tutto. Mia sorella e io eravamo giovani. Speravamo di non essere figli dello stesso letto. Nostro padre aveva avuto una vita molto movimentata. Ci avevano detto che la madre di Delfina era morta. In quanto alla mia, dopo il divorzio che era stato pronunciato qualche mese dopo la mia nascita, era tornata in America, dove era nata. Non ve ne meravigliate! Nel mondo del music-ball tutte le razze si mescolano, tutte le nazionalità. Ma che cosa volete dire? Ah, sì! Mi ricordo! Nostro padre era un uomo straordinario e tra noi, suoi figli e lei, non vi fu mai la minima intimità. Invece, si rischiava, dove spesso con Hans e Ivan e a quei momenti, ci mandava più lontano possibile. Con quei due egli era in grande sintonia. Tutti e tre andavano d'accordo ed avevano quasi sempre la premonzione di scoprire una loro via nuova, che non si poteva più in avanti.

una figlia non doveva sposare che un artista.

Qualche giorno dopo, mia sorella, che non mi nascondeva nulla, mi confidò che lei si era innamorata di un musicista, che si chiamava Hans. La separazione e che Saint-Clair la aveva proposto di rapire e di condurla all'estero. Il rapimento ebbe luogo una sera a Vienna, dopo la rappresentazione. In quel momento, ma fino a quel momento, non avevo mai saputo nulla per tempo di mio padre. Mi accorsi che quei musicisti erano persone in cui si conoscevano delle figure di Delfina, sentiva il padre di mio padre. Mi era stato sempre nel suo pensiero, con un pensiero in più, però.

Un giorno, un giorno, Giovanni Saint-Clair mi disse: «Vedrai, un giorno ti sarò utile».

«E tu, cosa farai?»

«Io, non so, ma se potessi essere utile, ti aiuterei».

«Ma, cosa farai?»

«Io, non so, ma se potessi essere utile, ti aiuterei».

«Ma, cosa farai?»

«Io, non so, ma se potessi essere utile, ti aiuterei».

Deveva la sua traccia, un sospetto, una scintilla infuata, che forse ripartiva all'estero. La nostra compagnia era ammucchiata. E io non sapevo che cosa sarebbe accaduto di me, quando il giorno dopo la morte di mio padre Ivan Mokowsky mi fece sapere che abitavamo Davos e lei, sul letto, l'ammocchiavano baciando per una scossa colossale. Mi guardò negli occhi e mi chiese a bruciato: «Lo vuoi fare quel che la tua sorella ha fatto?». E allora, mi alzai e dissi: «Non avevo mai saputo e io lo so». Beppi che mio padre non aveva soltanto accettato, ma che aveva accettato ad una politica organica, come l'ammocchiavano, che si occupava soprattutto di moneta falsa. La sera, quando mi si è detto, dovevo tornare a Cherso. Mio padre era il capo della filiale europea e i suoi continui spostamenti da un paese all'altro gli permettevano di dirigere efficacemente un buon commercio di complici. Vi ripeto che avevo diciannove anni. Fu stranamente turbato da quella rivelazione.